

## **Brusaferro: Covid, regole sì, ma niente panico. Giusto riaprire le scuole**

Il presidente dell'Istituto Superiore di Sanità: «L'aumento dei contagi? I dati di questi giorni sono dovuti ai comportamenti di agosto. Se vogliamo che i casi non crescano dobbiamo seguire le regole che conosciamo: lavare le mani, distanziamento e mascherine». «I raduni di massa sono considerati al mondo come il massimo livello di rischio che non è legato solo all'evento. Ci sono una serie di problemi nel gestire l'ingresso e l'uscita delle persone. Il Cts ritiene che allo stato attuale non ci siano le premesse per eventi con spettatori e la preoccupazione è anche quella di non sovraccaricare il sistema di altri fattori di rischio».

### **Professor Silvio Brusaferro, presidente dell'Istituto Superiore di Sanità, ieri i nuovi casi sono stati oltre 1.700. Bisogna aver paura?**

«I dati di questi giorni sono dovuti ai comportamenti di agosto. Però rispetto ad altri Paesi europei, il numero di casi è ancora più contenuto. Se vogliamo che non salgano e che la curva abbia un aggiustamento positivo dobbiamo inserire stabilmente nella nostra vita quotidiana le oramai note regole dell'igiene delle mani, personale e degli ambienti, del distanziamento interpersonale e dell'uso delle mascherine. Non paura, servono invece attenzione, consapevolezza e saper convivere con questo virus».

### **I ricoveri in terapia intensiva salgono, è un allarme?**

«Più si allarga la platea dei positivi più emerge l'iceberg dei pazienti gravi. Anche questo fenomeno però è la conseguenza della crescita delle infezioni estive. È l'apice di una piramide che può essere modificata. Allo stato attuale non c'è allarme. La capacità di risposta del sistema sanitario è ampia e le regioni fanno fronte alle richieste di assistenza».

### **La minore incidenza dei casi gravi è dovuta solo all'abbassamento dell'età?**

«L'età media è sotto i 30 anni ma gli asintomatici sono oltre la metà. Il virus è più pericoloso in relazione all'età e alla presenza di altre patologie. La sfida da ora in poi è evitare che i giovani siano veicolo di diffusione di contagio per

gli anziani e le persone fragili. Ad oggi non abbiamo elementi per affermare che la malattia sia cambiata».

### **Gli asintomatici sono una minaccia?**

«Sono portatori di virus. Ogni individuo ha la sua caratterizzazione per quanto riguarda la carica virale e la possibilità di trasmissione dipende da questo. Anche chi ha bassa carica virale però può contagiare. Dunque non si può prescindere da comportamenti corretti a cominciare dalla quarantena».

### **La scuola riapre, quali scenari?**

«L'apertura della scuola è un passo fondamentale è altrettanto fondamentale tenerla aperta nel corso dell'anno. Altri Paesi europei hanno già riavviato l'attività didattica. Ci sono stati casi e focolai all'interno degli istituti ma gestiti con provvedimenti restrittivi. Emergenze temporanee poi rientrate. In Italia si possono ipotizzare misure di quarantena o provvedimenti restrittivi da definire a partire dalle situazioni locali. Ci sono tutte le premesse per affrontare con fiducia le riaperture, ciò non significa che non ci saranno casi e sospensioni ma senza il bisogno di bloccare il sistema».

### **Perché a scuola è consigliabile la mascherina chirurgica?**

«È uno strumento di protezione che garantisce una elevata efficacia in modo uniforme a studenti, docenti e personale tecnico amministrativo. Va sottolineato che è gratuita e la struttura del commissario Arcuri garantirà la distribuzione di oltre 10 milioni di pezzi al giorno. Da sola la mascherina però non basta, servono igiene e distanziamento».

### **La mascherina di stoffa, è meno protettiva?**

«Le mascherine di comunità sono importanti e da utilizzare laddove raccomandato. Sono però soggette a variabilità di performance a seconda della tipologia. Nella scuola avere uno strumento di protezione efficace ed omogeneo per tutti è l'ideale. La chirurgica, proprio per gli elevati standard di efficacia che devono essere certificati, ha queste caratteristiche ».

### **Quando un docente va considerato fragile?**

«La valutazione del rischio dei lavoratori spetta ai medici competenti, una rete che è stata potenziata. La fragilità individuale va rapportata al rischio occupazionale».

### **Mascherina, e all'aperto?**

«È necessaria se non si può mantenere la distanza di almeno un metro. In situazioni di grande affollamento è corretto e direi raccomandabile indossarla. È uno strumento fondamentale».

### **Eventi sportivi solo a porte chiuse?**

«I raduni di massa sono considerati al mondo come il massimo livello di rischio che non è legato solo all'evento. Ci sono una serie di problemi nel gestire l'ingresso e l'uscita delle persone. Il Cts ritiene che allo stato attuale non ci siano le premesse per eventi con spettatori e la preoccupazione è anche quella di non sovraccaricare il sistema di altri fattori di rischio».

### **È pronto il piano di distribuzione del vaccino?**

«È essenziale avere i dati sull'efficacia e su quale tipo di copertura immunitaria potremmo ottenere con la somministrazione dei vaccini ora in via di sperimentazione. Ognuno ha le sue caratteristiche e il piano non può prescindere da queste conoscenze. Una volta resi disponibili i risultati, comincerà la produzione e sapremo su quante dosi contare inizialmente».

Margherita De Bac

Corriere della sera

5 Settembre 2020